

Relazioni di Cascate di Ghiaccio

In questa pagina troverete relazioni di cascate non molto frequentate ma a nostro giudizio splendide per conformazione o per l'ambiente in cui sono immerse, le cui relazioni sono molto spesso difficilmente reperibili, non molto dettagliate o magari inesistenti. Le colate sono state tutte da noi percorse e le relazioni sono frutto dell'esperienza personale.

Cascata dei Geroni - (IV/4, 350mt, Alpe Gembrè, Campo Moro in Valmalenco)

Si tratta di un'imponente cascata prodotta dalle acque di fusione della vedretta di Fellaria orientale, che alimenta il bacino artificiale di Gera. La cascata si trova in un ambiente davvero fantastico, d'alta montagna, e la colata stessa si presenta imponente, a gradoni, con alcuni tratti in piano di ghiaccio perfettamente liscio e vetrato. All'uscita ci si trova davanti a una colata piana di ghiaccio paragonabile a un campo per il pattinaggio. Durante la salita (la cui difficoltà è variabile dal 3+ al 4/4+ a seconda della linea che si sceglie di salire), si incontrano un susseguirsi di onde ghiacciate, ma anche colonne, muri e grotte di ghiaccio. La salita è resa piacevole anche dall'esposizione sud della cascata, che fa sì che sia investita dal sole per tutto l'arco della giornata. Questo ovviamente crea dei problemi di valutazione del ghiaccio prima della salita e rende la cascata particolarmente effimera: il periodo in cui risulta fattibile in sicurezza è piuttosto ristretto e varia di anno in anno. L'avvicinamento è reso surreale e bellissimo dall'attraversamento a piedi del lago artificiale completamente ghiacciato. In un'atmosfera islandese si raggiunge l'imponente assoluta colata che troneggia sul fondo del lago, visibile fin dalla diga.

- **COME RAGGIUNGERLA:** Da Sondrio in Valtellina prendete la strada che sale in Valmalenco e, dopo circa 15 km, raggiungete il paese di Lanzada, a 980m di quota, all'inizio della val Lanterna. Proseguendo lungo questa strada, che si fa presto tortuosa, dopo alcune gallerie si raggiunge il piazzale di campo frasca, dove parte la strada per i bacini artificiali di Campo Moro e Alpe Gera. La strada è sempre aperta e battuta anche in caso di nevicate. Dopo 8km e una serie di tornanti, si arriva sotto il muraglione della seconda diga a circa 2000m di quota. Qui si abbandona la macchina, si sale sul muraglione della diga e subito si imbecca il sentiero che costeggia il lago sulla destra. A questo punto sono possibili 2 alternative: se il lago è ghiacciato conviene scendere e attraversarlo a piedi puntando alla cascata visibile in fondo alla valle (1h), altrimenti si deve proseguire lungo il sentiero che si presenta a saliscendi fino all'Alpe Gembrè. Da qui ci si abbassa fino alla fine del lago verso la base della colata (2h).



a sinistra: la cascata dei geroni vista dal lago ghiacciato, durante l'avvicinamento.

- **RELAZIONE:** Non è possibile fornire una vera e propria relazione dei tiri: la cascata si supera con 6/7 lunghezze di corda con percorso libero.
- **DISCESA:** Dall'uscita si sale leggermente e poi si traversa a sinistra al di sopra di una fascia rocciosa, attraversando una zona di piccole collinette rocciose coperte di neve, finchè non si scende in una valletta a sinistra che sfocia in alcuni canali, i quali a loro volta portano su di un costone che scende piegando a sinistra. Una volta raggiunto il costone sulla sinistra si gode dello spettacolo della cascata dei Greroni al tramonto. Seguendo il costone e poi il successivo pendio verso la fine del lago ci si ritrova di nuovo sul sentiero che riporta alla base della cascata. **Attenzione!!** la discesa richiede attenzione per il pericolo di valanghe in caso di forte innevamento e per le colate di ghiaccio da attraversare.



*uno dei pianori glaciali che si incontrano durante la salita della cascata,
con grottina dotata di acqua corrente e ampio spiazzo per il campeggio libero.*

- **ALTRE FONTI DI INFORMAZIONI:** A Campo Frasca esiste l'albergo-ristorante Edelweiss di "Bobi" Dioli e famiglia. "Bobi" è ottimo ghiacciatore ed è bendisposto a fornire indicazioni e informazioni sulle condizioni delle numerose cascate della zona (tel. 0342451483).

(Relazione a cura di Marcello Meroni)